

# Anima e cuore, senza rimpianti

**Istrionico.** Massimo Ranieri al Teatro Creberg ha cantato sentimenti veri in cui tutti, anche se il tempo passa, si identificano

UGO BACCI

Rimpianti non ne ha, sogni ancora in volo sì. Anzi, un rimpianto c'è: quello di non aver rimpianti per gli amori persi. Ogni volta ha scelto la musica, lo confessa in scena Massimo Ranieri.

Al Creberg Teatro zeppo di gente, venerdì sera, bastano le prime cinque note di «Perdere l'amore» per scatenare l'entusiasmo del pubblico. Chi non ha sofferto per sentimento! Chi non ha perso per strada un brandello di vita che qualcuno o qualcuna s'è portato via? Tutti s'identificano in quel magico pezzo che ha vinto un Sanremo di anni fa. Massimo lo riserva in fondo al concerto, prima dei bis, dopo un recital di canzoni e parole nuove.

Ha superato i settant'anni,

in scena ne dimostra assai meno. Ha un viso che racconta la vita, le rughe che parlano di dolori e gioie: teatro, canzoni, di mille racconti raccolti lungo la strada, da piccolo scugnizzo a grande attore, cantante, uomo di spettacolo. Era povero in canna quando si faceva chiamare Gianni Rock e deludeva le piazze che s'aspettavano un Elvis qualsiasi. Lui a dodici anni cantava «Preghiera». Poi i discografici gli hanno trovato un nome che andasse oltre quello naturale: Giovanni Calone.

Dal vivo l'alter ego di Gianni è quello sempre sveglio, sempre di corsa, sempre atteso da qualche parte. Massimo Ranieri così com'è, sempre a tu per tu con una platea. Che sia a lezione da Giorgio Strehler, a



Massimo Ranieri venerdì sera al Teatro Creberg FOTO ROSSETTI

cantare la malinconica dolcezza della canzone napoletana o sia alle prese con un nuovo repertorio arricchito da qualche penna d'autore: Bruno Lauzi, Ivano Fossati, Giuliano Sangiorgi, Pacifico, Pino Donaggio, Gianni Togni. Ranieri per il suo nuovo disco li ha scomodati tutti quanti e qualcuno in più. E sciorina dal vivo «Tutti i sogni ancora in volo» senza dimenticare «Rose rosse» o «Se bruciasse la città», la storia della canzone melodica italiana.

Il nuovo repertorio è mosso, elegante, a tratti in levare.

Fresco. Le canzoni parlano ancora una volta d'amore. «Noi che ci amiamo» cinematografica: due cuori in cerca dell'io interiore trovano un noi più che sufficiente. «Canzone con le ruote» per ironizzare con leggerezza sui generi musicali che inclinano verso l'estate. «Asini»: l'occhio critico sulla società, con tempo reggae e groove di fiati. Massimo ha scelto una poesia di Lauzi per rendergli omaggio. «La mia mano a farfalla» ha la musica di Franco Fasano e l'autoironia di quel cantautore grande, genovese. Anche

Napoli entra in scena con la forza della memoria. Renato Carosone, «Tu vuo' fa' americano», con la giacca colorata a strisce.

Sul palco passione e talento si rimescolano, ed è palpabile l'adorazione per la scena aperta, il sipario. «Anima e Core» chiude il concerto: bello, appassionante.

Dal vivo il volto di Ranieri, sempre più intenso, esprime l'amore, la gentilezza col pubblico, la garbata teatralità di un istrione che ha fatto dello spettacolo la sua vita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Burattini Da Ravenna è arrivato Fagiolino



Fagiolino

### In auditorium

Dalla Romagna, arriva il Teatro del Drago di Mauro e Andrea Monticelli, ospite oggi all'auditorium di piazza della Libertà alle 15,30 con «Il grande trionfo di Fagiolino», preceduto da un incontro, che si può seguire anche on line, della serie A regola d'arte, incontri con i protagonisti della scena, durante il quale i fratelli Mauro e Andrea Monticelli, di una delle più antiche famiglie di burattinai e marionettisti, attiva fin dalla prima metà del XIX secolo, raccontano la compagnia Teatro del Drago di Ravenna.

Fagiolino è l'interprete della tradizione burattinesca emiliano-romagnola. Lo spettacolo è tratto da un testo popolare del 1800. Il Mago Norandino viene rifiutato come sposo della bella Altea, principessa nel regno di Tracia; per vendetta il terribile Mago, con una stregoneria, rende muta la Principessa. A Fagiolino il compito di guarirla.

## Daste, con Mangione+Berry ritorna la Fiera del vinile

### Edizione natalizia

Quaranta espositori proporranno «dischi neri», audiocassette, cd anche da collezione

La passione per la musica è tornata molto spesso a identificarsi con quella per i dischi di vinile: il «Daste», quella che un tempo fu la

centrale elettrica cittadina, rinata sotto nuova forma, ospita oggi - per la terza volta - la Fiera del vinile bergamasca, con migliaia di «dischi neri» e anche di cd da scambiare e collezionare, con alcuni dei migliori espositori nazionali.

Sarà un'edizione natalizia, sfruttabile anche per scegliere qualche regalo originale da

mettere sotto l'albero.

### Uno show dal vivo

Più di 40 espositori proporranno vinili, cd e perfino audiocassette. Musica e dj no-stop dalle 10 alle 19

Gli ospiti speciali di questa terza edizione saranno Teo Mangione + Luciano Berry in «Keep on rocking», il popolare programma di Radio Alta e



Teo Mangione e Luciano Berry, di Radio Alta

Bergamo tv che si propone di Daste «in trasferta» non solo per selezionare e suonare qualche vinile, ma anche per parlarne al pubblico dal vivo. Uno show fra intrattenimento e musica rock, che farà compagnia ai visitatori della fiera dalle 15 alle 19.

Un servizio di ristoro è disponibile per i visitatori per tutto il giorno.

L'ingresso alla Fiera del vinile è gratuito. È consigliato parcheggiare nell'ampio parcheggio all'angolo tra le vie Daste e Spalenga e Monte Gleno: da lì è possibile raggiungere la Centrale grazie a una comoda passerella rossa.

## Capire di più don Giussani a cent'anni dalla nascita

### Auditorium S. Alessandro

Il suo carisma, la vocazione di educatore, l'amore per la Chiesa: mercoledì un incontro con tre testimonianze

Comunione e Liberazione Bergamo, in collaborazione con l'associazione Bergamo Incontra, «festeggia» il Centenario della nascita di don Luigi Giussani (1922-2022), fondatore del movimento di Comunio-

ne e Liberazione, proponendo a tutta la comunità bergamasca un incontro mercoledì 14 alle ore 21 all'auditorium del Collegio Sant'Alessandro (via Garibaldi, 3) dal titolo «Passione per l'uomo, passione per Cristo».

L'incontro nasce dal desiderio di approfondire il carisma di don Giussani, che ha una potenzialità «ancora in gran parte da scoprire», come ha ricordato Papa Francesco all'udienza a Roma del 15 ottobre scorso, con-

cessa a tutto il movimento di CI in occasione proprio del centenario.

«Siamo mossi dal desiderio di esprimere tutta la nostra gratitudine verso don Giussani e verso la Chiesa» dice Tommaso Minola, responsabile diocesano della Fraternità di CI. «Viviamo il centenario di Giussani non come nostalgia ma come memoria grata della sua presenza, sperimentabile ora, che abbraccia anche il dolore e le contraddi-



Don Luigi Giussani

zioni del momento attuale. Inoltre, fare memoria di Giussani in città, con i compagni di cammino e gli amici incontrati in questi anni sarà un aiuto in più per conoscere lui e il carisma che ci è stato donato. Attraverso questo incontro di testimonianze desideriamo andare al fondo di quello che Papa Francesco ci ha comunicato. Il suo discorso è stato pieno di stima e di gratitudine nei confronti di don Giussani. Sono state parole molto affettuose che hanno riaccessi in ciascuno di noi il desiderio di approfondire il valore del carisma che ha conquistato e trasformato la nostra vita. Inoltre, desideriamo scoprire i tre aspetti che il Papa ha sottolineato della ricca personalità di don

Giussani: il suo carisma, la sua vocazione di educatore e il suo amore per la Chiesa.

Nell'incontro di mercoledì parleranno Marta Scorsetti, responsabile dell'Unità operativa di Radioterapia e Radiochirurgia dell'Humanitas di Milano, che racconterà del suo rapporto personale con don Giussani; Roberto Rossi, coordinatore didattico della scuola «La Traccia» di Calcinato, sottolineerà il valore educativo della proposta di don Giussani; don Stefano Alberto, docente di Teologia all'Università Cattolica di Milano, parlerà di Giussani «figlio della Chiesa».

L'incontro sarà trasmesso anche in streaming. Info e dettagli su bergamoincontra.com.